

Deuteronomio 27, 1-30, 20

Responsabili sempre

Una grande libertà comporta una grande responsabilità. C'è un momento nella vita familiare dove i genitori danno più libertà ai loro figli. Di solito questa fase è accompagnata da un discorso dove i genitori danno consigli e raccomandazioni ai propri figli.

Per esempio, prima che dai a tuo figlio il permesso di uscire e andare al cinema con gli amici senza supervisione, prima di comprare un cellulare, oppure prima di dargli le chiavi della macchina per la prima volta. Per esempio, non lasciarti distrarre dal cellulare a scuola o i tuoi voti ne soffriranno. Se i tuoi voti dovessero calare, il tuo cellulare ti sarà tolto.

Lo scopo del discorso, oltre alle raccomandazioni e ai consigli, è quello di far capire ai figli che con nuove libertà vengono nuove responsabilità. E siccome i genitori amano i propri figli, è giusto che loro sappiano che ci sono delle conseguenze se si abusa di queste nuove libertà.

Hai mai avuto uno di questi "riunioni" con i tuoi genitori? Hai mai organizzato uno di queste riunioni come un genitore?

In un certo senso, questo è quello che vediamo fare a Mosè in questi capitoli questa sera. Siamo arrivati al punto in Deuteronomio dove Mosè ha finito di spiegare la Legge. Ora, il popolo di Israele ha sentito la Legge di Dio e quello che Dio aspetta da loro come il suo popolo. Mediante la sua grazia, Dio si è rivelato a Israele. Li ha liberati dalla schiavitù e gli ha dato una nuova libertà. Li ha stabiliti come il Suo popolo, una nazione santa. Dio li ha eletti per essere i suoi rappresentanti al mondo. Dio lo ha fatto! E ora, proprio come Dio ha promesso ai loro antenati, stava per dargli il possesso della Terra Promessa. Il popolo di Israele aveva il suo passaporto stampato, era pronto per passare la dogana. Ma prima, dovevano capire, nuovamente, che cosa stava succedendo mentre entravano in questa terra. Stavano ricordando un patto rinnovato con Dio. Israele aveva bisogno di una ultima raccomandazione, per capire le conseguenze della disubbidienza della legge di Dio se abusano la loro nuova libertà.

Allo stesso modo, come la Chiesa di Dio, per la grazia di Dio siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato. Mediante il sacrificio di Gesù Cristo i nostri peccati ci sono stati perdonati e ci viene data una nuova libertà nel suo nome. Siamo usciti dall'esilio spirituale, e Dio ci ha fatti parte della sua famiglia. Ci ha stabiliti come i suoi rappresentanti al mondo. Dio lo ha fatto! Ha stabilito Breccia di Roma in questo posto come una testimonianza al Vangelo in questa città. E se Dio vuole, presto stabilirà Breccia di Roma San Paolo, nel quartiere di San Paolo come una testimonianza della libertà che solo Gesù Cristo può donare. Ma con questa libertà può seguire il rischio di abusarne. E così, come il popolo di Dio a Roma siamo chiamati a essere:

Responsabili sempre...

perché le nostre azioni possono portare conseguenze rilevanti (27-28)

perché facciamo parte di una comunità più ampia (29, 10-19)

perché è la giusta risposta alla grazia di Dio (30,6 & 11-14)

1. Responsabili sempre perché le nostre azioni possono portare conseguenze rilevanti (27-28)

Nei capitoli 27 e 28 di Deuteronomio troviamo il terzo discorso di Mosè. Questo discorso contiene le benedizioni e le maledizioni del patto di Dio con la nazione di Israele. Nei primi 14 versetti del capitolo 27, Mosè ha comandato al popolo che, appena entrato nella Terra Promessa, avrebbero dovuto creare un monumento alla Legge di Dio in modo che tutti potessero vederlo. Avrebbero dovuto fare una cerimonia in cui i contenuti del patto venissero recitati dalla nazione d'Israele. In questa cerimonia, Israele doveva pubblicamente riconoscere le conseguenze per la violazione del patto di Dio.

Nei primi 14 versetti del capitolo 28 troviamo il contenuto delle benedizioni di Dio per l'ubbidienza del patto. Tra questi ci sono favore divino, provvidenza di cibo e provviste, protezione dai nemici, prosperità e vita nella presenza di Dio. Ma poi si arriva alla lista di conseguenze per la disubbidienza. E questa è una lista super-

lunga di descrizioni assai dettagliate delle conseguenze. Sono delle conseguenze di piena disperazione, sofferenza, distruzione, ritorno alla schiavitù, perdita delle terre, esilio e morte terribile. I dettagli di queste maledizioni sono difficili da leggere. Quello che può essere ancora più difficile è sapere che queste maledizioni si sono avverate. La nazione di Israele non ha mantenuto la legge di Dio. Si è dimenticata della grazia di Dio e ha abusato della sua libertà.

Queste conseguenze ci dovrebbero far riflettere perché ci fanno vedere la completa depravazione dell' uomo, e quello che succede quando si nega Dio, quando rifiutiamo la Sua grazia e libertà e seguiamo le nostre vie. Quello che Israele doveva capire mediante questa cerimonia è che in quanto, il popolo di Dio doveva essere responsabile, perché le loro azioni possono portare grandi conseguenze fisiche e spirituali.

Fratelli e Sorelle, siccome Cristo ha portato la conseguenza più severa dei nostri peccati, quando è morto sulla croce, abbiamo ottenuto una benedizione di valore eterna. Grazie alla Sua morte e risurrezione, abbiamo il perdono dei peccati, comunione con Dio e vita eterna! Non siamo più sotto la condanna per i nostri peccati (Rom. 8,1). Ma questo non significa che le nostre azioni sono senza conseguenze. Non dobbiamo prendere decisioni o agire in modo negligente. Come l'Israele, Dio ci ha chiamati a stare attenti a ubbidire alla Sua Parola. Come l'Israele, siamo un popolo che è stato liberato dalla schiavitù al peccato, mediante la grazia di Dio. Non abusiamo della grazia di Dio. Come Paolo scrisse ai Romani 6, non dobbiamo continuare a camminare come peccatori nel peccato che una volta ci teneva prigionieri. Con la nostra nuova libertà viene nuova responsabilità. Se siamo negligenti nella nostra libertà, se decidiamo di ignorare la parola di Dio, ci sono gravi conseguenze.

Come genitori abbiamo la responsabilità di amare e disciplinare i nostri figli. Abbiamo la responsabilità di insegnare loro chi è Dio, mediante la sua parola, attraverso il modo in cui viviamo la nostra fede, nel contesto familiare e come amiamo e serviamo la chiesa locale. Se non amiamo i nostri figli, non gli insegniamo l'importanza di essere impegnati nella chiesa locale, ci saranno conseguenze che potranno ricadere sul rapporto con i nostri figli, e la loro conoscenza di Dio, e del Vangelo.

Come mariti e mogli, la nostra responsabilità è quella di onorare Dio e il nostro patto matrimoniale, mantenendo Dio al primo posto e amandoci e servendoci gli uni gli altri. Ci saranno conseguenze se non faremo queste cose.

Come lavoratori, abbiamo la responsabilità di compiere i nostri impegni lavorativi come se lavorassimo per il Signore. Abbiamo la responsabilità di arrivare in orario, mostrare rispetto verso le autorità che Dio ha messo sopra di noi. Se siamo dei lavoratori irresponsabili e negligenti, ci sono conseguenze.

Come cittadini e stranieri vivendo nella città di Roma, abbiamo la responsabilità di seguire e rispettare la legge, pregare per i leader della nostra città. Per esempio, se non paghiamo le nostre tasse, ci saranno conseguenze.

Siamo chiamati a essere responsabili perché le nostre azioni hanno delle conseguenze. Questo ci porta al nostro secondo punto. Le conseguenze delle nostre azioni non hanno effetto solo su di noi, ma hanno un impatto sull'intera comunità di Dio e la nostra testimonianza al mondo.

2. Responsabili sempre perché facciamo parte di una comunità più ampia (29, 10-19)

Nel capitolo 29 versetti 14 e 15, Mosè dice a Israele, che il patto di Dio con loro si estendeva oltre ai alle persone presenti quel giorno. Il patto era tra Dio e le generazioni a venire. Possiamo vedere nelle conseguenze del capitolo 29, che la disubbidienza alla legge di Dio, negligenza e irresponsabilità nell'ubbidire alla parola di Dio avrebbe portato conseguenze a tutta la comunità...presente e futura. I peccati degli individui, anche quelli nascosti avrebbero portato conseguenze a tutta la nazione. Dovevano fare attenzione, perché tutti avrebbero dovuto rispettare la legge di Dio. Ogni persona era chiamata a essere responsabile nell'ubbidire la legge di Dio per il benessere dell'intera comunità. Non solo erano chiamati a essere responsabili davanti a Dio, ma anche fra di loro. Il peccato di una persona poteva mettere a rischio tutta la nazione. L'idolatria di

una persona avrebbe danneggiato la testimonianza delle persone che erano state elette per rappresentare l'unico Dio vero, santo e giusto alle nazioni vicine.

In Cristo, il regno di Dio è cresciuto. In Atti 2,39 vediamo che mediante Gesù Cristo e l'arrivo dello Spirito Santo, la salvezza di Dio si sarebbe espansa oltre la nazione dell'Israele. Si estende a tutti quelli chiamati da Dio. Efesini 2,13 e 17 ci insegnano che siamo stati avvicinati a Dio mediante il sangue di Cristo. Fratelli e sorelle in Cristo, siamo diventati membri della famiglia di Dio, la comunità dei santi. Componiamo le tante parti del corpo di Cristo. Gesù è il nostro capo. Sta espandendo il Suo regno sulla terra e noi siamo una parte di quel regno mentre completiamo le buone opere che Lui ha preparato per noi. Ed è tutto per la gloria di Dio!

Viviamo in una cultura individualistica, dove alla fine della giornata quello che importa è il singolo. Tutto è orientato verso la felicità personale. Come chiesa, dobbiamo essere diversi. Davanti a Dio siamo tutti personalmente responsabili per le nostre azioni. *Siamo stati liberati dalla schiavitù anche a sé stessi*, e fatti parte di questa comunità grandiosa. Perciò, siamo anche responsabili verso gli altri, nel luogo di lavoro che Dio ci ha dato, e per stare a guardia della testimonianza del Vangelo.

Fallire nell'ubbidienza alla parola di Dio può portare risultati devastanti sulla nostra testimonianza in questa città.

Dobbiamo essere sempre responsabili perché le nostre azioni hanno conseguenze, e siccome facciamo parte di una comunità più ampia, non possiamo rischiare di flirtare con il peccato. Le conseguenze possono essere devastanti. Troppo spesso le famiglie vengono distrutte a causa dell'infedeltà. *E per cosa? Per un breve momento di piacere?!* Troppo spesso dei ministeri influenti vengono impattati da fallimenti morali dei loro leader, mediante peccati non confessati, orgoglio incontrollato e il rifiuto del pentimento. Non dobbiamo nascondere il nostro peccato. I risultati possono essere devastanti su noi stessi e sugli altri se non confessiamo i nostri peccati a Dio e agli altri. Tra di noi ci ricordiamo del Vangelo, che Gesù ha già portato la nostra vergogna su sé stesso. Siamo stati liberati e ora apparteniamo alla famiglia di Dio. E tutto questo a causa della grazia di Dio... la motivazione più effettiva per essere sempre responsabili.

Responsabili sempre...

perché le nostre azioni possono portare conseguenze rilevanti (27-28)

perché facciamo parte di una comunità più ampia (29, 10-19)

perché è la giusta risposta alla grazia di Dio (30,6 & 11-14)

3. Responsabili sempre perché è la giusta risposta alla grazia di Dio (30, 6 & 11-14)

In Deuteronomio, di volta in volta Mosè ricorda a Israele quello che Dio avesse fatto per loro. Come ho detto all'inizio del messaggio, Dio li ha scelti come il Suo popolo. Si è rivelato a loro. Li ha liberati dalla schiavitù. Li ha sostenuti nelle lande selvagge. Li ha stabiliti come una nazione. Gli ha dato la Sua legge cosicché potessero conoscere Dio, e che Lui potesse vivere fra loro. Quando peccavano, gli ha sempre dati una via per essere perdonati e ristorati.

Tutto questo era fatto a causa della grazia di Dio verso Israele. Non avevano fatto nulla per meritarsi il favore di Dio. Non avevano fatto nulla per liberarsi dalla schiavitù. Non avevano fatto nulla oltre a lasciare Dio, di nuovo, di nuovo e di nuovo. Ma Dio, nella Sua misericordia e grazia ha promesso di perdonarli di nuovo, e di nuovo, e di nuovo se si fidassero della Sua parola. Questa grazia meravigliosa doveva essere la motivazione di cui Israele aveva bisogno per seguire i comandi di Dio. Però, nonostante, tutto ciò che Dio li ha mostrato e li ha fatto, hanno fallito a essere responsabili e hanno sperimentato le maledizioni in questi capitoli. Non riuscivano a vedere la bellezza della grazia di Dio, perché avevano ancora bisogno di occhi nuovi con cui vedere, nuove orecchie con cui sentire, e nuovi cuori per fidarsi di Dio e amarlo con tutto il loro essere. Ed è quello che Dio ha promesso di fare nel versetto 6 del capitolo 30.

Amici, come Israele, abbiamo tutti infranto la legge di Dio (Rom 3,23). Ogni uomo e donna che ha voluto raggiungere gli standard di Dio, ha fallito miseramente. E la parola di Dio ci dice che la conseguenza per i nostri peccati è la morte (Rom 6,23). Nel Nuovo Testamento, vediamo le piene conseguenze del peccato

dell'uomo in effetto sul figlio perfetto di Dio, Gesù Cristo. Avendo ubbidito perfettamente la legge, Gesù salì una montagna con una croce in spalla. Lì prese su sé stesso la maledizione dei tuoi peccati cosicché tu potessi essere salvato. Così mediante il pentimento dei tuoi peccati, e fidandoti del lavoro di Gesù, puoi ricevere la giustizia di Dio per fede. Cosicché tu potessi essere salvato dalla schiavitù al peccato. Cosicché tu potessi essere adottato nella famiglia di Dio. Cosicché tu potessi avere un cuore circonciso che ti permette di ubbidire la parola di Dio e camminare nella tua nuova libertà.

L'apostolo Paolo citò Deuteronomio 30, 11-14 nella sua lettera ai romani. In Romani 10, versetto 6-10, scrisse: "Invece la giustizia che viene dalla fede dice così: «Non dire in cuor tuo: *“Chi salirà in cielo?”* (questo è farne scendere Cristo), né: *“Chi scenderà nell'abisso?”* (questo è far risalire Cristo dai morti)». *Che cosa dice invece?* «La parola è vicino a te, nella tua bocca e nel tuo cuore». Questa è la parola della fede che noi annunciamo;"

Per mio fratello o sorella che si è già reso conto che non si può fare nulla per liberarsi dalla schiavitù al peccato. Che ha riconosciuto il proprio bisogno per un salvatore e per un cuore nuovo che ti permetterebbe di ubbidire e fidarti della parola di Dio. Chi si è già pentito dei propri peccati ed è corso a Cristo in fede per redimerti. La tua salvezza è giunta solo mediante la grazia di Dio, attraverso la fede soltanto, nel lavoro redentrice di Cristo solo.

Ci dovrebbe togliere il fiato. Che la rabbia di Dio che ci siamo meritati era versato sul figlio di Dio senza colpo. Cosicché la giustizia che Lui possedeva potesse essere gratuito ai peccatori come me e te. Che nonostante tutta la ribellione che ha riempito i nostri cuori e le nostre menti, Dio potesse chiamarci perdonati, e rinnovare ogni respiro sprecato se noi invochiamo il nome del Suo Figlio e ci fidiamo di Lui per Fede. Gesù ha silenziato l'inferno e ci ha dati libertà.

Con grande libertà c'è anche grande responsabilità. Non scordarti del costo della tua libertà (Gal 3,13; 2 Cor. 5,21). Non scordarti che Cristo ha messo al sicuro la tua benedizione eterna. (Ef. 1:13-14). Non scordarti che oggi puoi scegliere la vita perché Gesù ha scelto la morte al tuo posto (30, 19). **Vivere come persone che sono sempre responsabili è la giusta reazione alla grazia di Dio.** Lo facciamo mediante la fede mentre ci fidiamo di Dio, ubbidendo alla Sua parola (Gc. 1:22). E quando falliamo, ritorniamo a nostro Padre chiedendo il perdono, lui ci rinnova, e ci dà l'abilità di andare avanti. Lascia che la bellezza di Gesù Cristo e il dono della grazia di Dio siano la tua motivazione di vivere con responsabilità con la tua libertà. È la risposta corretta. Mantieni gli occhi su Gesù e sappi che la stessa grazia di Dio che ti ha salvato, è la stessa grazia di Dio che ti sosterrà mentre cerchi di vivere responsabilmente.

Paolo scrisse ai Romani, nel capitolo 6,17-18: "Ma sia ringraziato Dio, che eravate schiavi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa; e, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia."

Vogliamo essere Responsabili sempre...

perché le nostre azioni possono portare conseguenze rilevanti (27-28)

perché facciamo parte di una comunità più ampia (29, 10-19)

perché è la giusta risposta alla grazia di Dio (30,6 & 11-14)

Prego che la chiesa Breccia di Roma e Breccia di Roma San Paolo potessero essere piene di persone che cercano sempre di essere responsabili, ricordandosi che le azioni hanno delle conseguenze. Che possiamo essere impegnati nell'essere responsabili sempre perché siamo una parte di una comunità di Dio più ampia, una che amiamo con tutto i nostri cuori, cosicché noi possiamo essere una forte testimonianza per Gesù alle persone nella nostra città. E che la bellezza di Cristo e la grazia di Dio possano motivarci a essere responsabili sempre.

-Clay Kannard